

Persida Lazarević Di Giacomo

Nell'anno di Nikola Tesla

Nell'anno in cui si festeggiano i 400 anni dalla nascita di Rembrandt e i 250 anni da quella di Mozart, la Serbia e la Croazia hanno il privilegio di festeggiare i 150 anni dalla nascita di Nikola Tesla. Questi da tempo viene considerato sia il più grande *naučnik* serbo (i genitori erano serbi ortodossi) sia il più grande *znanstvenik* croato: nasce infatti il 10 luglio 1856 a Smiljan, vicino a Gospić (Croazia) e tale luogo rappresenta il primo motivo di contesa del personaggio tra croati e serbi. I serbi contestano ai croati un appropriarsi illecito dello scienziato, in quanto quella zona all'epoca apparteneva in realtà al territorio Austro-Ungarico; difatti nel 1883, anno in cui Tesla registra le sue invenzioni in America, i suoi brevetti portano la seguente specificazione: "Be it known that I, NIKOLA TESLA, a subject of the Emperor of Austria, from Smiljan, Lika, border country of Austria-Hungary residing at New York, in the county and State of New York, have invented [...]." E successivamente, cioè a partire dalla registrazione del 1° agosto 1891 (brevetto n. 464/667), Tesla si firmerà come cittadino degli Stati Uniti¹. Pertanto, nella versione serba della Wikipedia, egli è considerato il più famoso fisico serbo-americano, mentre in quella croata rimane "hrvatski (po mjestu rođenja), srpski (po narodnosti) i američki (po mjestu gdje je radio) znanstvenik i pronalazač na području elektrotehnike i radio-tehnike." Compare poi anche nell'elenco dei dieci croati più illustri e nel volume dei cento serbi che godono di ampia e meritata fama². A questo va aggiunto che anche i montenegrini ne rivendicano l'etnicità dovuta alla dichiarazione di Jovan Dučić sulla provenienza dei Tesla dall'Erzegovina, una volta Doclea occidentale, mentre gli americani lo ritengono a pieno titolo un loro scienziato, giacché in America produsse la maggior parte dei brevetti; c'è chi lo vuole ungherese in quanto è in Ungheria che brevettò l'energia dell'elettrobobina e chi persino rumeno per un'ipotetica forma rumena del suo nome: Nicolae Teslae!

La soluzione a tale molteplice contesa sembra venire dagli anglosassoni che, nelle enciclopedie Webster e Britannica, risolvono ogni incertezza con la seguente formulazione: "American/Serbian born in Smiljan (Austro-Hungary), present Croatia."

Diversamente, però, a quanto succede spesso in situazioni analoghe, questa volta, nel festeggiare l'anno di Tesla, Croazia e Serbia si trovano a collaborare. Questo sembrerebbe dunque un buon auspicio e un segnale positivo da estendere anche al campo

¹ N. Tesla, *Patenti*, II, a cura di R. Horvat, Beograd 1996.

² Z. Kostić, *100 najznamenitijih Srba*, Beograd 2001.

della letteratura. Tesla infatti non fu soltanto scienziato, ma anche umanista, scrittore egli stesso e protagonista, a sua volta, di numerose opere letterarie. Così, attraverso una serie di manifestazioni, Croazia e Serbia (ma anche i paesi anglosassoni³) prevedono varie cerimonie, in uno spirito di collaborazione, ma anche di competizione, nel chi darà più prestigio all'illustre scienziato. Scoperte quali la bobina, l'induzione magnetica (T), il tubo catodico, il generatore di energia idroelettrica, la corrente alternata (per la distribuzione dell'energia in tutto il mondo), il battello telecomandato e numerosi altri brevetti, insieme a una serie di pubblicazioni che riguardano non soltanto la scienza in senso stretto, offrono spazio a chiunque per festeggiare il celebre Tesla.

E così si legge che il governo croato ha proclamato il 2006 l'anno di Nikola Tesla⁴, in virtù del quale saranno organizzate manifestazioni, convegni, riunioni e lezioni nelle scuole. Almeno due convegni sono previsti anche all'estero. Inoltre, l'artista multimediale zagabrese Helena Bulaja sta girando un film interattivo sullo scienziato, sia in versione DVD sia Sony Playstation. Nel timore di trascurare la figura di Tesla nella sua totalità, il presidente del governo, Ivo Sanader ha sottolineato che egli fu: "Genijalni, vizionarski um, čovjek ispred svog vremena čije ideje svijet još nije do kraja spoznao." A questo vanno aggiunte le parole del ministro della Scienza e dell'Istruzione, Dragan Primorac, che mettono in evidenza il fatto che le idee di Tesla sono ancora in parte poco note. Secondo le parole del ministro, la Croazia avrà anche il pieno sostegno del Ministero della Scienza della Serbia, così a Smiljan verrà restaurata la casa natale, distrutta durante la recente guerra, la chiesa, il museo e l'ambiente circostante; il tutto in collaborazione con la chiesa ortodossa serba. Il ministro della cultura croato, Bože Biškupić, ha aggiunto che la zona attorno sarà bonificata, mentre il monumento a Tesla (anch'esso andato distrutto durante la guerra), sarà ricreato dal calco che si trova a Belgrado. Sempre su proposta del premier, è in previsione anche un'eventuale sistemazione di un busto a Zagabria.

Allo stesso modo anche il governo della Serbia ha costituito, all'inizio del novembre 2005, un Comitato per l'organizzazione del festeggiamento dei 150 anni, nominando quale presidente il premier serbo Vojislav Koštunica. Anche questo programma prevede convegni scientifici e dibattiti, manifestazioni ed esposizioni, collaborazioni con associazioni straniere che portano il nome di Tesla, e un'attività comune insieme alla Croazia nel festeggiare al meglio tale giubileo. Del Comitato fanno parte Nikola Hajdin, presidente della SANU, Božidar Kovaček, presidente di Matica srpska, i rappresentanti degli istituti "Nikola Tesla" e "Mihajlo Pupin", del Museo Nikola Tesla,

³ La Tesla Memorial Society inaugurerà solennemente un altro monumento presso le Cascade del Niagara, accanto a quello già esistente.

⁴ G. Galić, *Vlada proglasila 2006. godinom Nikole Tesle*, "Novi list", 04/11/2005. V. il documento ufficiale sulla proclamazione del 2006 quale anno di Nikola Tesla, riportato sul sito del Ministero croato della Scienza, Istruzione e Sport (MZOS), <www.mzos.hr> .

dell'Associazione Nikola Tesla, l'Unione degli inventori della Serbia, le Università di Belgrado e di Niš, e così via⁵.

È stata inoltre presentata la proposta, da parte di un cittadino serbo, di intitolare l'aeroporto di Belgrado a Tesla. Questa idea, a suo tempo proposta al sindaco di Belgrado, ai presidenti della Repubblica serba e dell'Assemblea⁶, ha preso forma sempre più precisa⁷, fino ad essere accettata dal governo federale⁸, per cui l'Aeroporto di Belgrado ha assunto ufficialmente il nome di "Nikola Tesla".

Le idee non mancano e così, durante i festeggiamenti, in Serbia è previsto che, con la benedizione del patriarca Pavle, dal porto di Belgrado salpi la nave "Tesla idea", la prima al mondo a portare il nome dello scienziato, la quale, con un equipaggio di 12 persone, ha lo scopo di segnalare il giubileo, attraversando tutti i paesi che in un modo o nell'altro hanno avuto contatti con Tesla, per concludere poi il viaggio a Chicago⁹.

Si segnalano, inoltre, proposte che provengono da altri paesi, come ad esempio quella dell'arciprete Miroslav Šešević, reggente della chiesa di Budapest, che esprime il desiderio di rinnovare l'immagine di Buda e di Pest quali centri di cultura serba, e Tesla è benvenuto giacché a Budapest visse e lavorò per due anni e nel 1881 dimostrò e brevettò l'energia alternata delle elettrobobine¹⁰. Va segnalata anche la mostra delle fotografie e dei modelli delle invenzioni di Tesla presso il Centro culturale SCG a Parigi, coordinata da Branimir Jovanović, ex direttore del Museo Nikola Tesla a Belgrado¹¹.

Non mancano però commenti negativi da ambedue le parti. Così nel n° 556 di "Hrvatsko slovo" del 16 dicembre 2005, nell'articolo *Tesla nije zadužio Srbiju niti jednim elektroimpulsom* l'autore Goran Jurišić esprime amarezza per il gesto del governo croato e del ministro Dragan Primorac di collaborare con la Serbia per festeggiare il giubileo dello scienziato e vede questo progetto, intitolato "Hrvatska-Amerika-Srbija", come un'imposizione dall'esterno a opera di forze politiche occidentali. Partendo dalla tesi che Tesla non sia mai stato cittadino serbo, ma austro-ungarico e americano, l'autore dell'articolo lo definisce di nazionalità croata, di fede ortodossa con appartenenza alla chiesa ortodossa di Bucovina. A conferma di tale tesi l'autore cita gli studiosi Ivo Pilar e Sava Marković Štedimlja. Il discorso sull'origine, però, pare soltanto un ulteriore pretesto per parlare della questione jugoslava, cioè della nazionalità e della fede tra i popoli dell'ex Jugoslavia, dei rapporti politici tra Belgrado e Zagabria. Le tesi di Goran Jurišić vengono poi commentate dallo storico serbo Vasilije Krestić il quale, nell'articolo *Feudalni principi*¹², ne rileva i falsi storici, come quello riguardo l'appartenenza di Tesla alla chiesa di Bucovina. Nel ripercorrere la biografia dello scienziato, Krestić

⁵ V. Bulatović, *Najveći srpski naučnik i hrvatski znanstvenik*, "Danas", 23/11/2005.

⁶ *Novo ime aerodroma?*, "Kurir", 20/01/2006 (articolo non firmato).

⁷ M.Ž. Lazić, *Novi kum beogradskog aerodroma*, "Glas", 01/02/2006.

⁸ D.S. [sic!], *Dobrodošli na aerodrom "Nikola Tesla"*, "Politika", 03/02/2006.

⁹ R. Petrović, *Do Čikaga na Teslinom kursu*, "Politika", 23/02/2006.

¹⁰ D. Radović, *Svečano i kod suseda*, "Politika", 01/03/2006.

¹¹ M. Đorđević, *Vizionar i genije*, "Politika", 21/01/2006.

¹² V. Krestić, *Feudalni principi*, "Politika", 03/02/2006.

passa in rassegna i dati della presenza dei serbi e della loro chiesa in Croazia e accusa quest'ultima di reazionismo, basato su un sistema feudale, ben lontano dalla democrazia.

Anche da parte serba non mancano coloro che rivendicano l'appartenenza di Tesla e che sostengono essere "silom Hrvat"¹³. Come già menzionato, questa "deobna borba" fomenta la nota contesa cui contribuisce anche la frase di Tesla stesso secondo la quale egli si sarebbe ritenuto orgoglioso di avere "madre serba e patria croata". Quanto questa frase possa essere vera è incerto e sembrerebbe piuttosto essere stata pronunciata dal nipote di Tesla, Sava N. Kosanović, membro del governo jugoslavo e, all'epoca, ambasciatore jugoslavo a New York, in quanto, conoscendo lo "jugoslavismo" di costui sembra che la frase sia stata costruita appositamente. "Sad su došla druga vremena, kad 'dvojstva' nisu popularna, što se jasno vidi na primeru Ive Andrića, Meše Selimovića, a evo sada i Nikole Tesle. Zanimljivo je, pri tome, da je reč o svetskim veličinama, 'građanima sveta' u pravom smislu te reči, pa je možda u tome i razlog što su danas predmet naših lokalnih svojatanja"¹⁴. In questo senso la Radio Slobodna Evropa ha organizzato un dibattito sul tema dell'appartenenza di Nikola Tesla, con partecipanti lo storico zagabrese Goran Jurišić, sostenitore della tesi sull'origine croata di Tesla, Čedomir Višnjić, presidente dell'associazione culturale serba "Prosvjeta" a Zagabria, Vladimir Jelenković, direttore del Museo Nikola Tesla di Belgrado e Vesna Bunčić, conservatore del Museo Lika a Smiljan. Dopo il dibattito, si è arrivati alla conclusione che il messaggio che deve trasmettere la figura di Tesla è che se c'è qualcosa che dentro di sé porta le tracce di una dualità nazionale, non debba necessariamente esserne il punto di scisma.

Comunque, al di là di ogni possibile polemica, la manifestazione centrale del giubileo si svolgerà il 10 luglio in entrambi i paesi: in Croazia avrà luogo nel parco dedicato a Nikola Tesla, a Smiljan, alla presenza delle autorità serbe; in Serbia, oltre alla manifestazione centrale, la Matica srpska, che quest'anno festeggia i 180 anni, ha previsto anche la pubblicazione del Dizionario monovolume di lingua serba e del secondo volume del dizionario biografico, insieme alle pubblicazioni su Jovan Sterija Popović, Laza Kostić e Nikola Tesla¹⁵.

Così, mentre croati e serbi non riescono, alla maniera degli scandinavi, a considerare propri e altrui autori la cui identità presuppone una doppia appartenenza¹⁶, pare che il caso di Nikola Tesla possa riuscire ad unire e rappacificare gli animi, secondo l'esempio dei governi che collaborano a questo tema.

Si auspica, però, che nel clima di contesa e collaborazione non venga trascurato il lato poetico di Tesla, in quanto spesso si dimentica quanto egli amò la letteratura e

¹³ S. Petrović, *Slavili ga i krali mu ideje*, "Politika", 23/01/2006.

¹⁴ B.R. [sic!], *Borba za Teslu*, "Politika", 31/01/2006. Sempre in riferimento alla contesa tra i serbi e i croati attorno alla figura di Tesla, scrive ironicamente anche Dragan Marijanović nell'articolo *Teslanje Nikole Tesle*, "Oslobođenje", 01/03/2006.

¹⁵ *Jubilej u znak Tesla*, "Večernje novosti", 16/02/2006 (articolo non firmato).

¹⁶ Cf. P. Matvejević, *Prilozi za raspravu o pripadnosti i poreklu*, "Zarez", 19/05/2005, N° 155 (<www.zarez.hr/155/esej.htm>).

quanto ne fu partecipe. Vogliamo pertanto evidenziare qui alcuni punti salienti delle sue inclinazioni letterarie. Tesla è prima di tutto in questo senso autore dell'autobiografia *My Inventions* pubblicata nel 1919 su "Electrical Experimenter" (February, March, June and October). Nonostante il titolo, l'autobiografia è accessibile anche ai non-scienziati, poiché Tesla si concentra soprattutto su se stesso come inventore, sulle sue capacità mentali e fisiche straordinarie, delle quali fu ben conscio. Forse non è esagerato vedere nella sua autobiografia, che completa gli altri scritti autobiografici (*Some Personal Recollections; A Strange Experience by Nikola Tesla*), il principio fondamentale della conoscenza di cui parlava Fichte nella *Dottrina della scienza* e cioè che ogni individuo, purché lo desideri con adeguata intensità, può superare qualsiasi ostacolo e realizzare pienamente se stesso. Questa autobiografia ne è la prova evidente, ma tali motivazioni possono essere ritrovate anche in altri suoi scritti che esulano dalla scienza pura (*The Problem of Increasing Human Energy; How Cosmic Forces Shape Our Destinies; Man's Greatest Achievements*). In tutti questi testi traspare infatti chiaramente una cosa sola e cioè che Tesla nasconde e rivela se stesso come soggetto della propria narrazione, vero protagonista, con la piena coscienza di essere un *unicum*, anche quando ammette di avere poteri limitati. Tesla, inoltre, è conosciuto anche come scrittore di poesie: l'unica, in serbocroato, che ci è rimasta presenta aspetti autobiografici ed è dedicata al poeta tedesco-americano George Sylvester Viereck. *Delovi božanskog ogovaranja* parte dalla comunicazione interplanetare e cita Newton e Einstein (con cui Tesla ebbe più di una disputa poiché lo accusava di essersi appropriato della teoria di Ruggero Bošković).

Si sa inoltre che Tesla intrattenne rapporti con famosi letterati, slavi e non. Ad esempio, ammirava Zmaj Jovan Jovanović e su "Century Magazine" pubblicò nel maggio del 1894 l'articolo intitolato: *Zmai Iovan Iovanovich: The Chief Servian Poet of To-Day*, in cui ripercorre brevemente la battaglia del Kosovo per concentrarsi poi sulla vita e sulle opere di Zmaj. Intraprese addirittura la traduzione delle poesie di Zmaj, ma ammise: "The poems of Zmai are so essentially Servian that to translate them into another tongue appears next to impossible. In keen satire free from Voltairian venom, in good-hearted and spontaneous humour, in delicacy and depth of expression, they are remarkable." Incaricò per questo il poeta Robert Underwood Johnson di perfezionarle in inglese ("Mr. Johnson has undertaken the task of versifying a few of the shorter ones after my literal and inadequate readings."), e siccome si tratta della prima traduzione di Jovan Jovanović Zmaj in inglese, a Tesla va riconosciuto il merito di questa iniziativa.

Due anni prima, cioè il 1° giugno del 1892, Tesla si trovò per la prima e ultima volta a Belgrado, dove era stato preparato un banchetto per lui al quale fu presente anche il poeta Jovan Jovanović Zmaj. In onore di Tesla, Zmaj compose la poesia: *Pozdrav Nikoli Tesli pri dolasku mu u Beograd 1892*. In cui il poeta, col suo verso leggero cantava: "Ti nam, Tesla, ti vrlice, / ode letom jače struje, / u daleku Kolumbiju, / da ti umlje kolumbuje."

Al nome di Tesla si lega anche quello del poeta Laza Kostić che avrebbe voluto, come si legge dalla loro corrispondenza decennale, far sposare Tesla con Lenka

Dunderski (come da lettera del 12/06/1895¹⁷). Più volte Laza Kostić si era impegnato in questo progetto, ma senza successo, poiché Tesla era votato soltanto alla scienza; lo informò però sulla morte di lei, resa immortale nella famosa poesia di Kostić, *Santa Maria della Salute*. L'enigma lo ha sciolto Stanislav Vinaver in *Zanosi i prkosi Laze Kostića* (1963, postumo) che così scrive: “Prepiska između Laze i Tesle daje uvid u srž oba ova zanesena duha, od kojih je jedan hteo da veruje samo u romantiku, a drugi samo u drevne prauzroke i praskozorja. Elem: Laza je zaljubljen u Lenku Dunderski. Ali se, oronuo, ne oseća dostojan nje. Traži joj dostojnog muža. Nalazi: Laza je napunio romantičnu Lenkinu glavu Teslinim likom. Ona je, dosledno, volela njega, Lazu: on se, Laza, uplašio i geteovski pobegao od nje, u Krušedol. Lenka veruje Lazi. Kad nije Laza – nek je Lazin Tesla”.

A Nikola Tesla, infine, lo scrittore Janko Veselinović dedicò il romanzo *Hajduk Stanko*: “Junaku naših dana, velikom Srbinu, Nikoli Tesli, 19. vek plete ti venac slave. Dopusti mi da u njega upletem jedan skromni cvetak ubran sa naših polja i livada u kojima te je tvoja srpska majka uz pesmu uspavljivala”.

Anche Miloš Crnjanski scrisse un dramma, *Tesla* (1969), recentemente messo in scena al Teatro Madlenijanum di Zemun, con la regia di Nikita Milivojević¹⁸. In questi giorni inoltre, a Belgrado va ancora in scena la rappresentazione *Tesla ili prilagodavanje anđela* sulla base del testo di Stevan Pešić.

Tesla è anche protagonista di molte altre opere, di cui citiamo solo alcuni esempi: *Posvećenik: roman o Nikoli Tesli* (1997) di Željko Sarić, *Tesla – magija i poezija: antologija pesama o Nikoli Tesli* (1998) a cura di Nikola Korbutovski, *Stihovi o Tesli* (2002) a cura di Mitar Boroja, *Nestvaran život Nikole Tesle* (2005) di Radoje Radosavljević.

Per quanto riguarda, invece, la cultura anglosassone, Tesla fu amico di Mark Twain, di Rudyard Kipling, John Muir e Helen Hunt Jackson, mentre era ancora in vita; oltre ad essere ispiratore di alcuni eroi dei racconti di Mark Twain, fu protagonista di alcuni racconti di Hugo Gernsbeck, e recentemente, del romanzo *The Hunger and Ecstasy of Vampires* (1996) di Brian M. Stableford, nonché protagonista di fumetti americani e italiani.

In conclusione, si spera che Tesla, anche attraverso l'approccio a questo suo lato poco conosciuto, quale soggetto storico e poetico di tante opere letterarie, possa rappresentare un concreto fattore di collegamento tra serbi e croati, un motivo di stacco dalle solite contese, letterarie e non¹⁹. E può essere utile tenere a mente i seguenti versi di Tesla che si levano a guardare oltre, ben lontano dal banale: “Tad svemirska veza puče / i iz moje slušalice, / više nisam, čuo ništa / osim buke sa ulice.”

¹⁷ Cf. D. Spasić, *Leč pametan i zagonetno nasmešen*, “Srpsko nasleđe: Istorijske sveske”, 5, maj 1998 (<www.srpsko-nasledje.co.yu/sr-1/1998/05/article-11.html>).

¹⁸ B. Bošnjak, *Neshvaćeni genije*, “Glas javnosti”, 30/05/2005; cf. anche T. Nježić, *Začarani krug*, “Blic”, 06/12/2004. Va segnalata anche la rappresentazione del Teatro Maska di Forlì dal titolo *Omaggio a Nikola Tesla*, presentata al 37° BITEF (“Dnevnik”, 26/09/2003).

¹⁹ N. Grujičić, *Nikola Tesla superstar*, “Vreme”, 616, 24/10/2002.

Abstract

Persida Lazarević Di Giacomo

The 150th Anniversary Celebration of Nikola Tesla

The paper deals with the 150th anniversary celebration of Nikola Tesla, the greatest ever Yugoslav scientist. Due to his origins, Tesla is contended between Serbia and Croatia, but he is also considered to be an American scientist since he registered most of his patents in the USA. Although there is some dissension between Serbia and Croatia regarding the historical facts about Tesla's life, it can be asserted that Tesla appears to be an example of collaboration among the former Yugoslav countries.

Tesla, however, deserves to be remembered as well as the author of autobiographical prose (*My Inventions; Some Personal Recollections; A Strange Experience by Nikola Tesla*) and as the protagonist of many works published in Serbo-Croatian and in English, such as Miloš Crnjanski's drama *Tesla* (1969) or *The Hunger and Ecstasy of Vampires* (1996) by Brian M. Stableford, for example. This fact should not be neglected and actually should be researched more fully.